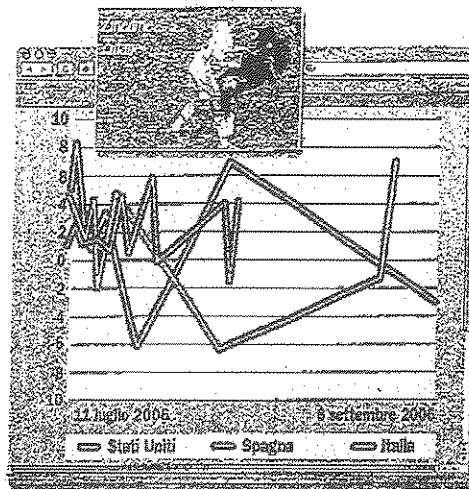
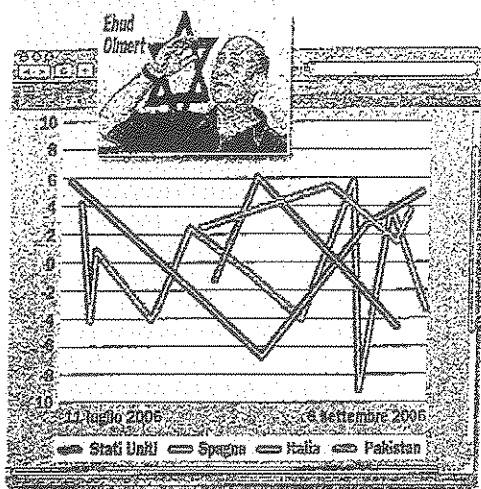


SCIENZE



SU E GIÙ

Il sistema Oasys ha analizzato i commenti dei vari quotidiani online sul premier israeliano Olmert durante il conflitto in Libano, e su Zidane dopo la celebre testata a Materazzi. Il punteggio va da 1 a -4, secondo il grado di appoggio o di sfavore.

SOFTWARE IL PROGRAMMA OASYS

Che ne pensa internet?

Un programma creato da ricercatori americani e italiani scandaglia l'opinione pubblica mondiale su siti e blog.

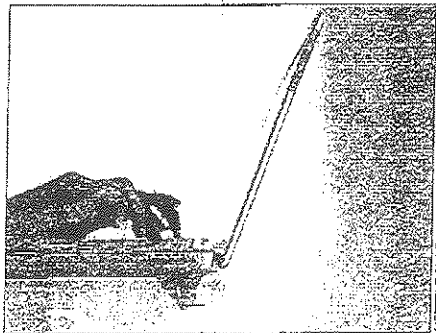
di ELISA MANACORDA

È il termometro di tutto quello che circola, in forma di commenti, nel web: un software in grado di analizzare l'opinione pubblica mondiale e capire che cosa pensa la stampa pachistana del premier israeliano Ehud Olmert, ma anche se gli spagnoli approvano la testata di Zidane a Materazzi, oppure se gli americani hanno digerito lo scandalo delle torture di Abu Ghraib. Si chiama Oasys (Opinion analysis system), è stato messo a punto dall'Università del Maryland in collaborazione con ricercatori italiani. E ha appena ricevuto il premio Computerworld Horizon, che ogni anno la rivista americana assegna alle tecnologie più avanzate in campo informatico.

L'idea è semplice: si inserisce nel sistema il nome che si desidera cercare e il software in pochi secondi setaccia la rete alla ricerca degli articoli che riguardano quell'argomento, o quel personaggio, in un determinato periodo di tempo. Gli algoritmi leggono automaticamente i testi e rintracciano alcune parole chiave: quando trovano aggettivi come bellissimo, eccezionale, splendido e così via, assegnano un valore tra 0 e 1. In caso

di aggettivi negativi, assegnano un punteggio tra -1 e 0.

«Un'opinione è sempre molto sfaccettata. Per questo abbiamo lavorato insieme a esperti di linguaggio naturale e di comportamento umano, in modo da aggiustare il sistema sulle sfumature. Perché un conto è scrivere "l'economia sta andando benissimo", altro è "l'economia sta andando non benissimo"» esemplifica Antonio Picariello, professore di informatica e sistemistica all'Università di Napoli Federico II, che insieme a Carmine Cesarano e Diego Reforgiato ha parteci-



VINCITORE DI UN PREMIO

Il software funziona in base ad algoritmi che analizzano parole chiave.

pato al progetto. Confrontando poi i risultati ottenuti dal software con quelli di un gruppo di studenti, i ricercatori italiani hanno visto che l'Oasys ha un'accuratezza dell'80-85 per cento. «Non è perfetto, ma dà certamente un'idea delle tendenze del web» continua Picariello.

Già si lavora alle versioni successive: oggi il software esamina una ventina di giornali online in italiano, spagnolo e inglese. Ma presto saranno disponibili anche le versioni cinese e araba. «L'idea di questo software» precisa Venkatramana S. Subrahmanian, direttore dell'Institute for advanced computer studies dell'Università del Maryland, «è venuta dopo un colloquio con il dipartimento della Difesa americano. I funzionari avevano bisogno di uno strumento che monitorasse il web sui temi relativi alla sicurezza nazionale». Ecco perché si lavora a una versione più potente che vada a esaminare non solo i siti istituzionali ma anche quella miriade di pagine web (i blog, innanzitutto) dove ogni internauta esprime il suo pensiero.

Non solo: molte aziende potrebbero servirsene come un formidabile strumento di marketing, per aggiustare le politiche produttive o di comunicazione in relazione all'uscita di un nuovo prodotto sul mercato. L'Università del Maryland non si lascerà cogliere impreparata: ha già presentato domanda di brevetto per un software che, costato solo 200 mila dollari, potrebbe fra breve valere molto di più.



<http://oasys.umiacs.umd.edu>
Tutto su Internet: www.panorama.it/internet/megloweb